

**The International Association of Lions Clubs**

## Distretto 108Yb Sicilia - Anno Sociale 2015/2016

## Governatore Dott. Francesco Freni Terranova

“Semplicità, coraggio e concretezza”

**Lions Club Capo d’Orlando**

***Presidente Dott. Gaetano Maurizio Rifici***

*Programma Rappresentazioni Classiche Siracusa*

*4/5 Giugno 2016*

*1° giorno – Capo D’Orlando/Siracusa*

*H 14.00 - Partenza da Capo D’Orlando.*

*H 17.00 – Arrivo a Siracusa e sistemazione nelle camere riservate presso il Grand Hotel Villa Politi \*\*\*\*\*.*

*H 19.00 – Inizio della rappresentazione ’Elettra’ di Sofocle.*

*H 21.30 – Cena presso il ristorante L’Ancora ad Ortigia*

*H 23.30 – Rientro in Hotel e pernottamento.*

*2° giorno – Siracusa/Castello Maniace/Siracusa/ Capo D’orlando*

*H 09.00 – Colazione in hotel.*

*H 09.30 – Operazioni di rilascio delle camere.*

*H 10.00 – Trasferimento ad Ortigia e visita al Castello Maniace.*

Il Castello di Federico II a Siracusa, poi detto Maniace, viene costruito fra il 1232 e 1240. I primi documenti sulla sua fondazione sono le lettere che Federico invia il 17 novembre 1239 da Lodi a suoi sottoposti collegati alla costruzione del Castello, nelle quali l'imperatore si compiace per la diligenza con la quale Riccardo da Lentini *prepositus aedificiorum* segue il*castrum nostrum Syracusie*e lo rassicura che la sua richiesta *pro munitione castroum nostrorum Syracusie et Lentiní quam etiam pro Serracenis et servis nostris necessarium frumentum, ordeum, vinum, caseum, companagium, scarpas et indumenta* è stata girata al tesoriere di Messina, il quale provvederà al più presto a fornirlo di tutto l'occorrente.

Si noti come l’imperatore usi i termini *Serracenis*e *servis nostris,*facendo riferimento agli operai presenti nel cantiere: i Saraceni, "tecnici specializzati" venivano regolarmente stipendiati, mentre i servi no. Nel 1240, quando i *castra exempta* rientrano sotto la giurisdizione imperiale, il Castello di Siracusa è annoverato fra questi. Si conoscono i nomi di due castellani svevi di Siracusa: Riccardo Vetrani ed il fedelissimo Giovanni Piedilepre,al quale fa riferimento un diploma di Manfredi del 13 agosto l263.

Sotto gli Angioini il Castello diviene patrimonio regio, censito nel 1273 da una commissione di inchiesta che parla di un *Castrum Siragusie*. La guerra fra gli Angioini e gli Aragonesi per il dominio del Regno vede il Castello opposto a difesa della città.

Per quasi tutto il XV secolo il Castello è una prigione. Nel 1448, dopo uno splendido banchetto tenuto nelle sale del Castello, il capitano Giovanni Ventimiglia, fa uccidere tutti i convitati, accusati di tradimento. Per questo prode gesto ottiene dal re Alfonso di Castiglia in dono i due arieti bronzei che ornavano sino a quel giorno il prospetto del Castello.

Alla fine del XVI secolo, nel piano più generale di fortificazione della città, Castello Maniace diventa un punto nodale della cinta muraria, progettata dall’ingegnere militare spagnolo Ferramolino. Nella metà del XVII secolo ulteriori opere fortificate comprendono lavori nel Castello, di non nota

|  |
| --- |
| http://www.stupormundi.it/images/maniace5.JPG  *Castello di Maniace visto dal mare* |

 entità. Il 5 novembre 1704, una furibonda esplosione avvenuta nella polveriera sconvolge l'edificio. Brani di crociere e blocchi di calcare vengono lanciati nel raggio di diversi chilometri.

 Negli anni successivi si appresta la ricostruzione, che lascia intatte le parti rovinate dall'esplosione, mentre si creano tamponature per la realizzazione di magazzini. In età napoleonica il Castello rivive con funzioni militari e viene munito di bocche da cannone. Nel 1838, a salvaguardia dei moti che stavano scatenadosi in tutto il regno, i borbonici di Ferdinando vi innalzano una casamatta.

Il Castello viene consegnato al Regno di Savoia ed utilizzato fino alla seconda guerra mondiale come deposito di materiale militare.

Il nome di Castello Maniace gli deriva da Giorgio Maniace, generale bizantino che nel 1038 riconquista per breve periodo la città dagli Arabi e porta in dono due arieti bronzei ellenistici, che poi vengono posti all’entrata del Castello svevo, che ha impropriamente conservato il nome del condottiero.

*.*

Così come i castelli di Bari, Trani, Barletta, Brindisi, Augusta e Catania, il Castello Maniace è situato sullacosta, a dominare da un lato il mare e dall'altro la città. Sorgesulla punta estrema di Ortigia, all’imboccatura del Porto Grande in una posizione strategica molto importante dove, nei secoli della lunga storia della città, sono stati sempre presenti insediamenti militari.

*H 13.30 – Pranzo al ristorante “La Cantinaccia” ad Ortigia*

*H 17 – Rientro in Hotel, possibiltà di relax nei locali comuni dell’Hotel o nelle camere di appoggio allo scopo riservate .*

*H 19.00 – Inizio della Rappresentazione “Alcesti” di Euripide.*

*H 21.00 – rientro a Capo D’Orlando con arrivo previsto alle 23,30.*

*Fine dei servizi.*

ELETTRA di SOFOCLE

**TRAMA**

[Oreste](https://it.wikipedia.org/wiki/Oreste_(Agamennone)), figlio di [Agamennone](https://it.wikipedia.org/wiki/Agamennone), in compagnia di Pilade e del Pedagogo, torna a [Micene](https://it.wikipedia.org/wiki/Micene) dopo una lunga assenza dove su ordine di [Apollo](https://it.wikipedia.org/wiki/Apollo), deve vendicare la morte del padre, ucciso dalla moglie Clitemnestra e dal suo amante Egisto per usurparne il trono. Da bambino Oreste, essendo erede al trono, era stato salvato da sicura morte dalla sorella Elettra. Questa infatti l’aveva affidato ad un uomo [focese](https://it.wikipedia.org/wiki/Focide), che lo aveva tenuto lontano dagli intrighi di palazzo. Da quel giorno Elettra, che provava un odio profondo (e ricambiato) verso i due assassini, era vissuta nella speranza che Oreste un giorno tornasse a vendicare il padre.

Oreste dunque torna a Micene all’insaputa di tutti, e organizza un tranello: diffonde la falsa notizia della propria morte, che gli permette di constatare la gioia (e quindi la malvagità) della madre Clitemnestra. Elettra, al contrario, è disperata (dimostrando quindi il suo immutato affetto per il fratello). Ottenuta la prova della fedeltà della sorella, Oreste le rivela la propria identità, ed insieme i due organizzano un piano per attuare la propria vendetta. Oreste penetra nel palazzo e uccide senza pietà la madre supplicante, poi incontra Egisto e si vendica della morte del padre.

ALCESTI di EURIPIDE

**TRAMA**

Zeus ha condannato Apollo a vivere come [schiavo](https://it.wikipedia.org/wiki/Schiavo) nella casa di [Admeto](https://it.wikipedia.org/wiki/Admeto_(mitologia)), [re](https://it.wikipedia.org/wiki/Re) di [Fere](https://it.wikipedia.org/wiki/Fere) in [Tessaglia](https://it.wikipedia.org/wiki/Tessaglia), per espiare la colpa di aver ucciso i [Ciclopi](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciclopi) .Grazie alla sua [benevola accoglienza](https://it.wikipedia.org/wiki/Xenia_(antica_Grecia)), Apollo nutre per Admeto un grande rispetto, tanto da ottenere dalle [Moire](https://it.wikipedia.org/wiki/Moire_(mitologia)) che l’amico possa sfuggire alla morte, a condizione che qualcuno si sacrifichi per lui. Nessuno, tuttavia, è disposto a farlo, né gli amici, né gli anziani genitori: solo l’amata sposa [Alcesti](https://it.wikipedia.org/wiki/Alcesti_(mitologia)) si dichiara pronta. Quando sulla scena arriva [Thanatos](https://it.wikipedia.org/wiki/Tanato_(mitologia)), la Morte, Apollo tenta inutilmente di evitare la fine della donna e si allontana, lasciando la casa immersa in un silenzio angoscioso. Con l’ingresso del [coro](https://it.wikipedia.org/wiki/Coro_greco) dei cittadini di Fere si apre la tragedia vera e propria, una serva esce dal palazzo e annuncia che Alcesti è ormai pronta a morire. Grazie all’aiuto di Admeto e dei figli, appare Alcesti per pronunciare le sue ultime parole: saluta la luce del sole, compiange se stessa, accusa i suoceri, che egoisticamente non hanno voluto sacrificarsi, e consola il marito.

Nel frattempo giunge a palazzo [Eracle](https://it.wikipedia.org/wiki/Eracle), intento in una delle [dodici fatiche](https://it.wikipedia.org/wiki/Dodici_fatiche_di_Eracle), per chiedere [ospitalità](https://it.wikipedia.org/wiki/Xenia_(antica_Grecia)). Admeto lo accoglie con generosità, pur non nascondendogli la propria afflizione, tanto da essere costretto a spiegargliene il motivo. Racconta all’eroe che è morta una donna che viveva nella casa, ma non era consanguinea, così da non metterlo a disagio, pur nascondendo in qualche modo la verità dei fatti. Sarà l’intervento di un servo a rivelare ad Eracle la vera identità della la donna “non consanguinea” morta. L’eroe, fortemente pentito, decide così di andare all’Ade per riportarla in vita. Eracle ritorna da Admeto con una donna velata, fingendo di averla “vinta” ai giochi pubblici, per mettere alla prova la sua fedeltà. Admeto, inizialmente, ha quasi orrore a toccarla, convinto che sia un’altra, e acconsente a guardarla solo per compiacere il suo ospite. Tolto il velo, si scopre che la donna è Alcesti, ora restituita all’affetto dei suoi cari. Eracle spiega ad Admeto, che  alla donna non è consentito parlare per tre giorni, il tempo necessario per essere “sconsacrata” agli inferi.

***La quota comprende:***

* *Sistemazione al Grand Hotel Villa Politi con trattamento di pernottamento e prima colazione;*
* *Biglietti Teatro Antico di Siracusa, posti riservati centrali;*
* *N° 1 cena presso ristorante ristorante l’Ancora;*
* *N° 1 pranzo presso ristorante La Cantinaccia;*

***La quota non comprende:***

* *Ingresso Castello Maniace;*
* *Ingressi a pagamento ove previsti;*
* *Extra personali;*
* *Tutto quanto non indicato alla voce “La quota comprende”.*

**Quota a persona in camera doppia: € 230,00**

**Quota a persona in camera singola: € 250,00**

**Quota a persona in camera tripla: € 210,00**

Lions Club Capo d’Orlando – Sede:Casa del Fanciullo [www.lionsdorlando.it](http://www.lionsdorlando.it) - info@lionsdorlando.it